

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 30
1. semestre . . . 11
1. trimestre . . . 6
1. mese . . . 2
Estero anno . . . L. 32
1. semestre . . . 16
1. trimestre . . . 8
1. mese . . . 2
Le associazioni non disdette si in-
tende rinnovate.
Una copia in tutto il regno cente-
simi 5.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga cent. 40 - In
terza pagina sopra la firma (necrolo-
gie, comunicati dichiarazioni, ringra-
ziamenti) cent. 30. - Dopo la firma
del gerente cent. 20. - In quarta
pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina
per l'Italia e per l'Estero si ricevono
esclusivamente all'Ufficio Anziani
del CITTADINO ITALIANO via delle
Poste 16, Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

La Camera di ieri

(Seduta antimeridiana)

Presidenza Finocchiaro-Aprile.
La seduta comincia alle 10.

La beneficenza della città di Roma
Nuovi incameramenti di Confraternite

Bonacci sostiene che al concetto della in-
demnizzazione stabilita dall'art. 11 della
legge 20 luglio 1890, si debba sostituire
quello della trasformazione delle confrat-
ternite.

Ma il concetto della confisca sanzionato
da quell'articolo, a suo avviso fu peggioro
dalla proposta del Governo, la quale
fa dipendere i diritti delle confraternite
dal fatto della presa di possesso per parte
del Demanio. E quasi non bastasse, la
Commissione per paliare la usurpazione
ammette che quelle confraternite possano
reclamare, ma esclude l'azione giudiziaria,
accordando ad esse soltanto un ricorso al
Governo.

In questa disposizione l'oratore ravvisa
un vero scandalo, e non sa che cosa i
proponenti potranno più opporre ai socialisti,
dopo aver manomesso in siffatta guisa i
più sacri diritti privati. Ritiene che la
violenza non sia punto necessaria e che si
sarebbe potuto anche provvedere attingendo
al fondo di beneficenza e di religione della
città di Roma. Quel fondo trovasi ora gra-
vato di oneri che non gli incombono, tra
cui una prestazione di 175.000 lire annue
alla S. Sede per provvedere alle case gene-
ralizie, e di spese d'amministrazione che
devono cessare. Inoltre si potrebbe prov-
vedere alla eventuale deficienza con la tra-
sformazione delle opere pie che non rispon-
dono più al loro fine.

Per provvedere celeremente a questa tra-
sformazione propone un controprogetto che
raccomanda alla Camera, dimostrando al-
l'on. Tittoni come esso diversifici sostanzial-
mente dalla indemnizzazione proposta della
Giunta, e come non sia a temersi la in-
certezza dei risultati finanziari accennata
dal relatore. (Approvazioni).

Galletti e Mora si associano a Bonacci.
Tittoni relatore combatte le osservazioni
di Bonacci e difende la legge per quanto
riguarda la possibilità dei ricorsi delle
Confraternite.

Costa (guardasigilli) osserva come la legge
del 1890 convertiva in fondo per la bene-
ficienza di Roma i redditi di certe opere
pie, ma questi redditi, che quella legge
supponeva sufficienti, non si sono mostrati
tali e con la presente legge si intende ap-
punto di provvedere. E questo si fa anche
con aggravio dello Stato.

Fa osservare le difficoltà che ci sono
state nell'applicazione della legge del 1890
perchè tutte le confraternite che si volevano
mercè quella legge indemaniare hanno ac-
campato di avere scopi civili e quindi hanno
trovato una base legale alle loro resistenze.

Ora tanto il disegno di legge del governo
che quello della commissione danno facoltà
di convalidare senz'altro la presa di pos-
sesso che il Governo ha fatto dei beni di
queste confraternite. Il Governo però sic-
come la commissione vuole salvaguardati
quei diritti di alcune confraternite sui
quali pende un giudizio, accetta il disegno
di legge della commissione stessa.

Stelluti-Scala difende quelle confraternite
che hanno un carattere regionale.

Bonacci non può ritirare la sua proposta.
Santini osserva che molte confraternite di
Roma non hanno carattere religioso, ma
invece di mutua assistenza. Domanda quindi
se anche i beni di queste saranno inceme-
rati. Ugualmente domanda fa Stelluti-Scala.

Costa dà assicurazioni in proposito.
Dice che si trasformeranno questi enti
soltanto quando non risponderanno più ai
bisogni odierni (sic).

Inoltre si procederà colle debite cautele
e rispettando (?) per quanto è possibile la
volontà dei fondatori.

L'art. 1. del controprogetto Bonacci è
respinto.

Si discute quindi a lungo sui vari enti
di beneficenza di Roma.

Notiamo un'osservazione di Stelluti-Scala,
che non approva siasi ridotto l'assegno del-
l'asilo Savoia per l'infanzia abbandonata
per alimentare quello degli asili israelitici.

Mazza sostiene che è avvenuto tutto l'op-
posto. Si discute ancora sulle spese di spe-
dalità, quindi vengono approvati i 15 arti-
coli di cui consta la legge.

La seduta è tolta alle 12,50.

(Seduta pomeridiana)

Presidenza Villa. La seduta comincia alle
ore 2.

Si convalidano le elezioni di Bovio e No-
cito.

La legge sul Commissariato civile
in Sicilia

Franchetti riferisce sul coordinamento
della legge. E' approvato.

L'abolizione degli zolfi in Sicilia

Si discute il disegno di legge per l'abo-
lizione del dazio d'uscita degli zolfi.

Finocchiaro Aprile farà una semplice di-
chiarazione del suo voto. Il disegno di legge
risponde ad urgenti necessità. Questa ne-
cessità fu affermata dalla Camera quando
si discusse la questione dei magazzini ge-
nerali degli zolfi. Dopo l'abolizione del
dazio sulle sete; quella del dazio sugli zolfi
s'impone.

Quale che sia l'opinione di coloro che
militano in campo opposto a quello degli
abolizionisti, egli afferma che il disegno di
legge risponde ai canoni fondamentali di una
sana politica economica e doganale, ed alle
condizioni nelle quali si trova in fatto l'in-
dustria zolfifera in Sicilia.

Non aggiunge altro, perchè riterrebbe un
fuor d'opera dimostrare le ragioni che mi-
litano in favore della legge. Quindi, per
considerazioni di carattere economico prima
di tutto, e per altre considerazioni di or-
dine elevato, ma che non è il caso di spe-
cificare spera che la Camera approverà l'abo-
lizione.

Consente poi nell'ordine del giorno Pan-
tano, Colaianni N. e Pipitone col quale si
invita il governo a presentare in novembre
un disegno di legge per la costituzione di
una rappresentanza mineraria intesa a tut-
telare, con gli interessi dell'industria, gli
interessi e le ragioni dei lavoratori delle
miniere. (Bene, Bravo)

Valle Gregorio avolge il seguente ordine
del giorno:

« La Camera accogliendo la proposta della
Commissione internazionale siciliana per la
soluzione della crisi zolfifera, invita il Go-
verno a promuovere e favorire in tutti i
modi la creazione di società o sindacati per
la produzione e l'esportazione degli zolfi in
Sicilia, allo scopo di limitarne la produzione
e disciplinarne la vendita. »

E' vero che dalla proposta ch'egli pro-
pugna ne verrà una lieve temporanea di-
minuzione all'erario dello Stato, ma è certo
altresì che ne verranno migliorate le condi-
zioni economiche della regione e quindi in-
direttamente ne verrà presto un notevole
sollevio all'erario. L'oratore ad avvalorare
la sua proposta cita numerosi esempi di
altre nazioni.

Non crede all'efficacia dell'abolizione del
dazio com'è proposta perchè essa andrà a
beneficio del compratore e non del produt-
tore. Confida che la Camera vorrà appro-
vare il suo ordine del giorno.

Socci si dichiara favorevole alla legge
dalla quale prende argomento per richia-
mare l'attenzione del Governo sulla neces-
sità di abolire il dazio di uscita sul borace.

Brena, come approvò già l'aumento di
certi dazi di importazione, così oggi ben
volentieri approverà l'abolizione del dazio
di esportazione sugli zolfi; abolizione che
crede giovevole al paese (Bene, bravo, risa
ironiche).

Branca (min. delle finanze) avverte l'on.
Valle Gregorio che con l'art. 2 del disegno
di legge, che egli mantiene integralmente,
rimane soddisfatto il suo desiderio; assicura
poi l'on. Socci che farà oggetto di studio il
grave argomento ch'egli ha esposto.

Dichiara infine che accetta l'ordine del
giorno dell'on. Pantano.

Pantano ringrazia.

De Felice dubita che il disegno di legge,
per quanto ispirato da eccellenti intenzioni,
possa essere cagione di gravi delusioni, e
che nessun vantaggio abbia a derivarne alle
classi lavoratrici.

Se verrà diminuita la produzione, sceme-
rà naturalmente il lavoro già scarso; e ne
profitteranno soltanto i capitalisti esteri in
gran parte. (Segni d'impazienza).

Invoca quindi dal Governo di devolvere
l'importo del dazio d'uscita a favore di un
istituto di credito che sovenga agli operai
il capitale e mite interesse e di imporre un
minimum sul salario dei minatori.

Franchetti, relatore, dichiara che le pre-
senti condizioni della produzione e dell'in-
dustria dello zolfo, troveranno nel provve-
dimento un vantaggio sicuro.

Il Presidente pone a partito il seguente
ordine del giorno di Pantano ed altri ac-
cettato dal Governo:

« La Camera invita il Governo a presen-
tare in novembre un disegno di legge per
la costituzione di una rappresentanza mi-
neraria intesa a tutelare, con gli interessi
dell'industria gli interessi e le ragioni dei
lavoratori delle miniere. »

E' approvato.

Si discute quindi l'art. 1.

Parlano Agnini, Zavattari e Fortis. Que-
st'ultimo in favore a raffinerie e molitura
dei zolfi.

Branca, min. delle finanze, dopo avere
assicurato gli on. Agnini e Zavattari che
la legge sopprime ogni premio di esporta-
zione riconosce l'importanza delle industrie
indicate dall'on. Fortis, ma osserva che esse
sono esclusivamente italiane e non potreb-
bero trasportarsi all'estero.

Ad ogni modo prega l'on. Fortis di
acquistarsi della assicurazione che il gover-
no vigilerà le industrie stesse, e se esse
dovessero accennare a qualche perdita, pro-
porrà, senza indugio, i necessari provve-
dimenti.

Fortis persiste a credere, malgrado le
dichiarazioni del ministro, che nel mercato
nazionale l'abolizione del dazio d'uscita
può danneggiare la industria della raffinaria
e della molitura, quando non si prendano
opportuni provvedimenti.

Dopo un'altra osservazione di Brena, si
approva l'art. 1.

Sugli altri articoli si impegna viva discus-
sione, specialmente sul 2, che Branca di-
chiara di mantenere come nel progetto mi-
nisteriale - mentre Franchetti, a nome
della commissione, dichiara di non poterlo
accettare.

Parlano parecchi oratori pro e contro -
finalmente la Camera approva l'art. 2 già
4, e l'unita tabella con alcune modificazioni
proposte dagli on. Eugenio Valli ed altri -
e quindi gli art. 3 e 4 concordati fra mi-
nistero e commissione.

Senza discussione

Si approvano senza discussione i seguenti
progetti: Beneficenza ospitaliera in Sicilia.
Convenzione con lo Zanzibar, ed Accordo
commerciale colla Bulgaria.

Per l'università di Napoli

Si discute il disegno di legge relativo al-
l'università di Napoli.

Squitti ne combatte le disposizioni consi-
derandole non adatte allo scopo e contrarie
agli interessi dello Stato.

Masci dimostra infondate quelle critiche
poichè non è esatto che il contributo dello
Stato sia troppo forte di fronte a quello
degli enti locali. Al contrario giammai è
avvenuto che gli enti locali abbiano dato
un contributo così forte di fronte a quello
del governo. Fa la storia del disegno di
legge ricordando quanto l'on. Baccelli abbia
insistito per ottenere il contributo dello
Stato all'Università; e conclude affermando
esser doveroso approvare la legge.

Parlano Bovio e Baccelli per fatti per-
sonali meravigliandosi il primo della di-
scussione avvenuta e sperando che una
votazione unanime ne cancelli le tracce ed
il secondo dicendosi lieto di ricordare
d'aver avuto due milioni dai suoi colleghi
nell'Università di Napoli e congratulandosi
con il presente giovane e valoroso ministro
perchè ha potuto condurre a fine la grande
opera; se ne felicitava con lui e con l'uni-
versità di Napoli.

Gianturco ringrazia Baccelli per le sue
nobili ed elevate parole, e dichiara che il
merito di aver contribuito a questa ricosti-
tuzione dell'università napoletana spetta a
tutti i ministri, dal Coppino in poi che
cooperarono a quest'opera con intelletto
d'amore. Ricorda i voti della Camera e
della Giunta del bilancio di cui fa pure
parte anche l'on. Squitti. Confida che il
voto della Camera coronerà quest'opera
alla quale attesero concordi per ben undici
anni e governo e parlamento (Vivissime
approvazioni, applausi).

Confida che una legge che riguarda una
questione non napoletana ma italiana sarà
approvata all'unanimità. (Approvazioni).

Sonnino rammenta che faceva parte del
Ministero che concesse i primi due milioni
per l'Università di Napoli e ricorda le
pratiche che ebbero luogo a questo scopo.

Si approvano poi senza discussione gli
articoli del progetto.

Per l'Università di Torino

Senza discussione si approva il progetto
relativo ai lavori nell'Università di Torino.

Il Banco di Santo Spirito

Si discute il progetto relativo ai provve-
dimenti per la liquidazione del Credito
Fondario del Banco di Santo Spirito e
parlano contro Santini, Raccuini ed Im-
briani.

Respinto un emendamento di Raccuini e
Pantano si approva il progetto.

Votazioni segrete

Si procede alle votazioni, a scrutinio se-
greto, dei progetti ieri ed oggi discussi e
risultano tutti approvati: fra altri quello
del Commissario civile per la Sicilia con
178 voti contro 92, quello sulla beneficenza
pubblica in Roma con 152 voti contro 102,
e quello relativo al Banco di Santo Spirito
con 142 voti contro 111.

Servizie smentite

Di Rudini risponde ad una interrogazione
presentata ieri dall'on. Barzilai ed altri.
Ha ricevuto stamane un rapporto del pre-
fetto che smentisce le servizie che si dicono
inflitte in una delle sezioni di P. S. di
Roma ad alcuni imputati di ribellione. Il
fatto positivo è che un brigadiere di P. S.
rimase gravemente ferito alla testa. Ad
ogni modo farà nuove indagini.

Barzilai assicura che le sue informazioni
sono ineccepibili: ad ogni modo prende
atto delle dichiarazioni del ministro, offren-
dosi di fornirgli testimonianze.

I nostri prigionieri

Pelloux risponde alle interrogazioni rela-
tive ai prigionieri d'Africa, che quelli ri-
masti nel Tigrè vennero restituiti; quanto
a quelli ritornati nello Scioa non se ne eb-
bero notizie. Però il maggiore Salsa annun-
ciò che Menelik avrebbe consentito il pas-
saggio dall'Harrar di una carovana di soc-
corso. Questa venne organizzata immedia-
tamente, ma non se ne potranno avere
notizie fino alla fine di luglio. Si provvede
anche all'invio di denari per mezzo di una
casa bancaria di Aden. Per ciò che concerne
la liberazione dei prigionieri il governo ha
inviato il maggiore Nerazzini, ma non si
possono ancora avere comunicazioni dirette.
Indirettamente spera di averle tra pochi
giorni, e appena le abbia le comunicherà.
Il governo ha ragione di ritenere che i pri-
gionieri sono trattati bene, il ministero se
ne interessa grandemente e farà il possibile
per far cessare uno stato di cose dolorose.

Casale osserva che dispacci di fonte fran-
cese darebbero tristi notizie sulle condizioni
dei nostri prigionieri allo Scioa. Non può
essere soddisfatto delle risposte del ministro.

Imbriani premette che il governo non
aveva il diritto di mandare a combattere
in Africa i soldati di leva. Esprime il ti-
more che i prigionieri non ci siano resi,
perchè da parte nostra non si vuol addive-
nire ad uno stabile trattato di pace. In
questo caso gravissima sarebbe la responsa-
bilità del governo. Persiste in ritenere che
bisognava abbandonare del tutto l'Africa.

Di Rudini dichiara egli pure che il go-
verno ha fatto finora quanto era possibile
per aver notizie dei prigionieri per far
giungerceloro dei soccorsi e per rimettersi in
comunicazione col negus Menelik allo scopo
di trattare la liberazione dei prigionieri.
Non può nè deve dire, per ovvie ragioni
quali siano le istruzioni date al maggior
Nerazzini. Dichiara però che se il governo
non intende di far la guerra a fondo per la
liberazione dei prigionieri è però conscio
dei suoi doveri, sa che può imporre molte
cose al negus, e non piegherà alle sue pre-
tese quando fossero eccessive. Il governo
non è allieno dallo stipulare un trattato di
pace e la liberazione dei prigionieri po-
trebbe essere un motivo per addivenire a
concluderlo, il governo però non vi consen-
tirà mai che a quelle condizioni che egli,
il presidente del Consiglio, espone già alla
Camera, e non consentirà mai una pace che
gli sia imposta o che sia contraria al de-
coro del paese.

La Camera si proroga

Gemma propone che la Camera prenda
le sue vacanze ed invita i colleghi a rivol-
gere un saluto ed un applauso al suo il-
lustre presidente (applausi prolungati).

Il presidente dichiara che la Camera sarà
convocata a domicilio e rivolge ai colleghi
un affettuoso saluto.

Vivi e prolungati applausi, ai quali si

associa anche la tribuna della stampa, salutandolo il presidente allorché lascia il suo seggio.

La seduta termina alle 9.25.

### I veri amici del popolo italiano

Il *Telegrafo* di Livorno N. 201 fa questa preziosa confessione che riportiamo perchè degna di nota.

Il giornale massonico livornese così si esprime:

« Il vero è che noi raccogliamo, oggi, il frutto di una serie mai interrotta di errori; e quel che è peggio, noi lo facciamo raccogliere alle idee, alte e libere, che sempre proseguimmo, non però da gente pratica e che vuole, davvero, arrivare al suo scopo, ma da sognatori.

« Alle classi popolari, noi, classi dirigenti, — come, con pomposo nome, ci siamo da noi stessi proclamati — che cosa mai abbiamo dato?

« Delle splendide promesse, un diluvio di parole; infiniti incensamenti; un arsenale di viete adulazioni. *Verba verba...*

« Esse, come era naturale, si sono sentite lusingate dalle nostre belle parole, dalle nostre seducenti promesse.

« Abbiamo detto loro: venite a noi. Fino a che vi affiderete al prete, esso vi prometterà sì i beni della vita futura, vi descriverà le glorie e le gioie del paradiso; ma non vi farà vivere fino al tempo in cui potrete quelle glorie e quelle gioie godervi. »

« E invece il popolo da principio e per alquanto tempo credette a queste lusinghe e si gettò fiducioso nelle braccia dei liberali. Ma i disinganni non tardarono, e le illusioni disparvero lasciando il tossico nel cuore. I liberali non solo non seppero far nulla per il popolo, ma guastarono la loro stessa opera.

« Il citato giornale tirando le somme così conclude:

« Noi tutt'ora andiamo gridando: libertà, libertà, libertà! Ci vuol altro che il nostro enfatico grido. « Il partito clericale, che la sa lunga, intanto, segue la sua via e dimostra al popolo coi fatti, da qual parte stiano i suoi veri amici. »

« I « veri amici » del popolo italiano sono dunque coloro, che i liberali con tanti sforzi pretendevano gabbellare per « nemici della patria. »

Questa confessione equivale ad una completa condanna del liberalismo.

La forza dunque delle cose conduce al riconoscimento di quella verità, che la politica settaria e versipelle ha voluto scambuiare in tutti i modi servendosi dei troppo noti *mezzi morali* per corrompere il popolo, il quale ormai conosce i suoi amici e ben comprende, che finora la casta massonica che si era imposta, e colla violenza e colla legalità e coll'ingiustizia, era ed è la vera piovra che dissangua il popolo con balzelli, eccedenti il limite legale, e quindi ingiusti e vessatori, cagione poi della inevitabile rovina economica e fin'iziarza del paese.

Il popolo ora ben conosce i suoi nemici, che si sono ingrassati sulle rovine economiche della patria, e che lo illudevano col vento di fallaci promesse per noi gettato nella disperazione o obbligarlo ad accettare, come reazione, i paradossi del socialismo.

Gli amici del popolo sono dunque quegli aborriti clericali, che si consideravano dalla setta dominante come floti di Sparta e come esseri *millius* buoni soltanto a pagare le tasse, e condannati a subire tutti i soprusi compiuti in nome delle vantate libertà e legalità spogliatrici e violenti.

Il tempo dunque della giustizia si avvanza, la verità si fa strada, la verità viene confessata dagli stessi liberali, che ora, soltanto ora che l'edificio loro screpolato e minacciato da tutte le parti, si accorgono della loro inettitudine e del loro falso sistema.

I cosiddetti clericali che sono rimasti in disparte hanno lavorato e lavorato alla restaurazione morale e materiale di quel popolo, che ha perduto ogni fede nel liberalismo liberatore dei legittimi sovrani, e che con arte diabolica seppe confondere le giuste aspirazioni di indipendenza dallo straniero per imporre poi un'unità settaria disfando troni secolari e legittimi.

Ma la giustizia riprende a poco a poco il suo impero, i falsi amici del popolo i settari sono costretti a riconoscere l'inermità della loro opera, e fermarsi avviliti e paurosi nel tempo stesso, di quella agitazione che viene mossa dalle nuove idee.

Mentre dall'altro lato il lavoro pacifico cattolico riconquista piano piano il primato colla carità e colle opere sante, le quali danno diritto al cattolico di essere chiamato il vero amico del popolo.

### Un tribunale ecclesiastico superiore negli Stati Uniti

L'*Univers* dice che, in base ad una relazione di Sua Eminenza il Cardinale Satolli, questi venne dalla Santa Sede autorizzato a preparare durante il soggiorno che farà ancora agli Stati Uniti sino al futuro Concistoro, l'istituzione di un Tribunale ecclesiastico superiore, per giudicare e risolvere sui luoghi le cause d'interesse disciplinare

o religioso che finora venivano dirette alla Sacra Congregazione di Propaganda. Eminentissimi canonisti verrebbero mandati a Roma per presiedere alla costituzione del detto Tribunale.

### Studi superiori di Diritto ecclesiastico e civile PEL CLERO

Mentre la stampa e gli uomini dell'anticlericalismo si divertono goffamente a tacere d'ignoranza il Clero, i Vescovi non cessano dall'adoperarsi nel migliorarne ed estenderne la coltura.

Agli altri esempi datine via via, ci è caro aggiungere adesso quello del venerando Monsignor Reggio, Arcivescovo di Genova. Questo benedetto vegliardo lavora senza tregua con giovanile ardore pel bene della sua diocesi. Riordinati gli studi, ne' suoi seminari, ora vi inizia un corso superiore. Come ben dice nella Circolare colla quale ne dà il felice annunzio, se non tutti i Sacerdoti hanno da essere dottori e basta per molti il *sapere ad sobrietatem*, in modo che valgano però sempre a disimpegnare gli uffici del ministero a cui sono dedicati è però necessario che un certo numero tra di loro, quelli cioè i quali sono in condizioni di farlo, percorrano anche un corso superiore di studi, così che il Clero possa abbracciare colla mente i conflitti che si alimentano in nome delle scienze per giudicare il soverchio e il vano che sovente si fanno passare sotto il nome della scienza. Questo corso superiore incomincerà l'anno prossimo col studio del diritto ecclesiastico e civile, mediante appositi corsi, ai quali invita i giovani Sacerdoti della propria e delle diocesi suffraganee.

Auguriamo che questo invito dell'Arcivescovo di Genova sia largamente e volenterosamente accolto.

### Le sofferenze dei prigionieri d'Africa Baratieri difeso da Leontieff

Telegrafano da Vienna alla *Tribuna*: Il giornale *Novoje Wremia* di Pietroburgo pubblica una lunga lettera del noto viaggiatore russo Leontieff, datata da Taschafia, sullo stato dei prigionieri italiani e sulla parte presa da Baratieri durante l'infelice battaglia di Adua.

I prigionieri italiani soffrono immensamente in causa della mancanza di biancheria, di scarpe e di copricapo. Il generale Albertone fa animo a questi suoi compagni di sventura che soffrono gradatamente la nostalgia. Il capitano Maggio (?) impazzi, avendo perduta ogni speranza di rimpatriare. Altri sono morti di tifo, di fame e per suicidio.

Il giorno dell'incoronazione dello Czar il Negus mise in libertà 50 italiani che furono accompagnati da Leontieff al prossimo porto.

Leontieff fa grandi elogi di Baratieri e degli ufficiali italiani. Molti capi abissini lo assicurano che Baratieri diede prova alla battaglia di Adua di un grande coraggio. Il generale perdette la battaglia in causa della mancanza di viveri e per falsi rapporti ricevuti dalle spie, ma egli nulla fece che possa meritare rimprovero.

### I patti della Triplice

Le *Hamburger Nachrichten*, organo, come è noto, del principe di Bismarck, hanno voluto specificare alcuni degli obblighi assunti dall'Italia colla sua adesione all'alleanza degli Imperi centrali, e ne citano particolarmente uno; quello cioè di inviare, in caso di guerra, due Corpi d'esercito sul Reno, attraverso i territori austriaci, per mettersi a disposizione dell'Imperatore e combattere sotto gli ordini di un generale tedesco.

L'*Indépendance Belge*, commentando tale notizia, dice che già, all'epoca della visita di Giers a Monza, un uomo politico austriaco aveva detto, aiutando alle voci allora in corso di un avvicinamento dell'Italia alla lega franco-russa.

«...Il re Umberto ha preso impegni così precisi e categorici, e sopra tutto così poco perdonabili per l'amor patrio francese, che basterebbe divulgarli, per costringere la Francia a ritirare la mano già stesa. »

Come vedesi, o colle indiscrezioni o colle reticenze, si lavora alacramente dagli alleati per alimentare ed accrescere se fosse possibile le discordie franco-italiane!

### Una conferenza dell'abate Portal a Londra

L'*Univers* riceve da Londra estesi ragguagli circa l'apparizione dell'abate Portal, noto per i suoi zelanti e indefessi studi sulla questione della validità degli Ordini anglicani, in un *meeting* della *English Church Union*, convocato da lord Halifax, coll'intervento di circa 300 persone. Benché fatto segno alle più lusinghiere accoglienze ed applauso calorosamente durante il suo discorso, l'abate Portal, appena ebbe finito di parlare, volle ritirarsi, e l'assistenza comprendendo la ragione del suo riserbo, gliene manifestò maggiore stima.

L'abate Portal, formulata dinanzi all'uditorio anglicano la sua professione di fedele attaccamento alla Chiesa di Roma, venne

agli aneliti di riunione che disse indispensabile, malgrado le presenti difficoltà che distinse in dottrinarie e pratiche. Sul campo della dottrina, dichiarò doversi accettare l'ultima Enciclica del Sovrano Pontefice sul Primato della Sede Romana e scongiurò i suoi ascoltatori di non cessare di studiarla. Nell'ordine pratico, accennò al dissenso esistente fra anglicani, se il ritorno a Roma debba compiersi collettivamente o mediante le conversioni individuali.

L'abate Portal sostenne che le sole conversioni individuali non riconduranno mai l'Inghilterra alla riunificazione cristiana, ed accennò alle sofferenze delle anime strappate al loro nido, sofferenze che hanno più d'una volta prodotto irrimediabile scoraggiamento. Terminò dicendo: « Conviene aver fiducia nell'opera, conviene aver fiducia in Cristo XIII. »

Senza dubbio, il fatto che riassumiamo dall'*Univers* ha un significato considerevole, per sé stesso e per le disposizioni che manifestò il *meeting*, non cessando mai di applaudire alla parola: riunione.

Il discorso dell'abate Portal sarà certo, dice il relatore dell'*Univers* pubblicato, ed allora se ne potrà meglio apprezzare l'importanza.

### LA RELIGIONE DELLA MADRE

Come è noto, è morto Goncourt, che del suo nome intende fregiare una accademia, mezzo letteraria, mezzo romantica, ma completamente atea e miscredente come il suo fondatore.

Egli è morto, come suol dirsi, *sine lux e sine crux*: però nel suo cadavere è stata posta una corona del rosario fra le mani.

È stato chiesto a Daudet, suo esecutore testamentario, e incredulo al pari di lui come vi fosse questo oggetto religioso sulla salma di un vecchio e ben noto miscredente. L'esecutore testamentario rispose che ciò è stato fatto perchè il cristianesimo fu la religione di sua madre.

L'odi soggiunge: « Che volete; si ha un bel'essere miscredenti; non possiamo però mai dimenticarci che nostra madre è morta cristianamente. »

**PILLOLE di CATRAMINA**  
BERTELLI il miglior rimedio contro i CATARRI e le TOSSI

### NOSTRA CORRISPONDENZA

Oderzo, 21 luglio 1896 (ritardata).

Nozze d'argento. — Chi si fosse trovato in Oderzo il giorno 16 corrente mese, sacro alla Vergine del Carmelo, sarebbe stato spettatore di una dimostrazione solenne di rispettoso affetto che gli opitergini posero al Pastore di questa antica ed illustre parrocchia.

Si festeggiavano le nozze d'argento di parrocchialità, ricorrendo il 25. anniversario dal giorno in cui il rev.mo mons. Giuseppe cav. Moretti prendeva possesso di questa chiesa madre, un tempo sede illustre di vescovi e collegiati insigni. I cittadini vollero ricordare con molteplici manifestazioni di letizia l'auspicatissimo avvenimento.

Da tre giorni i sacri bronzi del vetusto duomo salutavano l'avvicinarsi del giorno lieto, mentre già da parecchio tempo fervevano i preparativi sotto gli auspicci di un comitato intelligente di signori.

Alla messa solenne, celebrata da monsignor decano, il vasto duomo, bellamente ornato a festa, era gremito; tutte le classi erano largamente rappresentate; mentre a mons. decano facevano bella corona una quarantina circa di sacerdoti in cotta e stola ed in posti distinti assistevano l'illustrissimo sindaco cav. Bissoni coi membri della giunta di Oderzo. La musica, scelta, e bene eseguita.

Dopo il vangelo, lesse il discorso d'occasione il parroco di Fontanelle don Carlo Frezza, parlando della grandezza dell'ufficio pastorale e tributando con delicatezza al nostro amatissimo monsignore le dovute lodi per l'affetto che seppe procacciarsi da tutti i suoi parrocchiani.

Finita la messa col canto solenne del *Te Deum*, in canonica ci fu rinfresco e presentazione di doni al festeggiato: bellissimo il regalo delle signore opitergine, che offrirono una preziosa collana d'oro con croce.

Alle ore sei del pomeriggio si tenne banchetto nel refettorio del collegio-convitto dei padri Giuseppini, coll'intervento del sindaco e della giunta e di una cinquantina circa fra sacerdoti ed altri invitati. Durante l'agape regnò la massima cordialità, nè mancarono brindisi e telegrammi di felicitazioni a monsignore.

Non devo tacere che in quel giorno a commemorare l'avvenimento vennero con pubbliche offerte beneficate molte famiglie povere che benedicevano al generoso cuore dei loro concittadini.

Alla sera nella principale piazza della città fuochi d'artificio e scelti pezzi musicali suonati dalla banda cittadina ponevano degna corona alla indimenticabile giornata.

Monsignore, voi lo vedeste in questa solenne occasione quanto vi amino i vostri

figli, quanta sia la stima e la simpatia della quale vi circonda la cittadinanza di Oderzo. Che il vincolo si fortifichi sempre e l'amore tra la Greggia ed il Pastore sia sempre egualmente forte e caldo fino al sacrificio. Monsignore, vivete molti e molti anni ancora al nostro affetto, e con pompa ancora maggiore si celebreranno le vostre nozze d'oro. *Faxit Deus!* edc.

### ITALIA

Aversa — Il mancato assassinio della suora. — Su questo lugubre argomento, appena accennato nel numero di martedì del nostro giornale, ecco che cosa reca una corrispondenza da Aversa, 16 corrente:

« Aversa è tutta via sotto la grave impressione del crimine perpetrato ieri contro una delle migliori figlie della carità nel nostro istituto Morretti.

Ecco brevemente il fatto. Suor Vincenza, nel secolo Teresa Dicasteri, da Francavilla, era addetta nell'istituto al servizio della cucina, e quindi giornalmente si recava nel mercato di comestibili della città, in compagnia di una inserviente, per le spese occorrenti all'istituto. Pochi mesi fa dei ladri penetrarono, nottetempo, nell'Orfanotrofio e rubarono parecchie migliaia di lire.

Solo persone che sapevano bene la disposizione dei locali potrebbero perpetrare l'audace furto. Si ebbero gravi sospetti, fra gli altri, su di un tale Luiso Lorenzo, ed i fatti svoltisi in seguito confermarono maggiormente i sospetti.

Il suddetto Luiso somministrava le frutta all'istituto, la cui superiora, suor Delail, fu obbligata non ammetterlo ulteriormente in casa; questi in principio non se ne rammaricò.

Passarono così parecchi mesi, quando ieri il Luiso, incontrava la suora Vincenza, le passò di lato senza salutarla, poi preso da un brutale livore, ritornò sui suoi passi, ed armato di un affilato ronciglio dette un primo colpo sulla testa della sventurata suora, la quale cadde in un lago di sangue. Non contento di ciò, la balza si gettò sulla sua vittima e seguì a ferirla alla gola, alla testa. E l'avrebbe finita, se il canonico Montone, che per buona ventura passava di là, non avesse gridato a squarcigola: *assassino! assassino!* Allora il Luiso lasciò la sua vittima certa di averla uccisa.

Priva di sensi la suora fu trasportata all'istituto, dove accorse una calca di popolo, avida di far giustizia sommaria dell'assassino.

Per strana coincidenza in quell'ora si faceva la distribuzione del pane ai poveri, e due suore attendevano a tale incarico. E non è a supporre quale terribile impressione riceverono. In man che si dica suor Vincenza fu trasportata nella sua stanza, e soccorsa immediatamente dal chirurgo dell'istituto dott. Alfonso Girone.

Sul posto si recarono tutte autorità civili ed ecclesiastiche e tutte le notabilità del paese. La pubblica sicurezza precedette senza perder tempo alle più accurate indagini, per ricercare l'assassino, che fu scovato a Cesa, dalla guardia municipale Visconti, e dal nostro delegato di P. S. Farina.

Milano — *Il re dei giornalisti.* — Gordon Bennett il fortunato e celebre direttore e proprietario del *New York Herald* trovandosi da due giorni a Milano d'onde intraprenderà una escursione fino a Como per fare un'altra visita al lago di cui conserva la più cara e gradevole memoria.

Il signor Gordon com'è noto, oltre essere proprietario di uno dei giornali più ricchi del mondo possiede una delle più ricche ed inviolate raccolte di milioni che uomo possa vantare: sicché tra i milionari americani tiene uno dei primi posti.

Roma — *Un nuovo giornale.* — Col 1.º settembre si pubblicherà in Roma il giornale *Il Tribuno*, organo di diversi componenti l'attuale ministero.

Il giornale avrà un milione di lire a fondo perduto per lo sviluppo.

Panzacchi Enrico sarà il direttore letterario. Il signor Belloni l'amministratore; manca solo il direttore politico, il quale, si dice, sarà scelto fra uno dei deputati della maggioranza.

Come curiosità, si vorrebbe sapere la provenienza di quel « milione di lire a fondo perduto? »

### ESTERO

Austria-Ungheria — *La protezione internazionale degli uccelli.* — Budapest, 20 — Il congresso internazionale per la protezione degli animali nel la relazione di Ohlsen sulla protezione internazionale degli uccelli utili all'agricoltura.

La relazione fu applauditissima, e tutte le proposte di Ohlsen furono unanimemente approvate. Cioè saranno base per l'accordo internazionale la convenzione della conferenza di Parigi, la limitazione del commercio distruttivo delle quaglie, la diffusione dell'istruzione ornitologica popolare, e la partecipazione al prossimo congresso internazionale libero per la protezione degli uccelli che si terrà a Parigi.

Stati Uniti — *Colombi contrabbandieri.* — Le studiano tutte. Negli Stati Uniti vi è un forte diritto di entrata sulle pietre preziose. A quell'astuzia ricorsero i frodatore? Ecco! Allora una nave che portava gioie, era vicina alle sponde americane, si attaccavano le gioie sotto le ali dei colombi viaggiatori, e questi lasciati liberi le portavano in casa del padrone, burlando i gabellieri. Ma uno di questi colombi, troppo carico, appena giunto a terra, cadda. Fu raccolto dalle guardie doganali e l'astuzia in scoperta.

Svizzera — *Contro il traforo del Sempione.* — Il *Berner Tageblatt* pubblica una lettera firmata da un antico ufficiale dello stato maggiore svizzero, il quale dichiara che la Camera federale non dovrebbe ratificare la convenzione conclusa con l'Italia per il traforo del Sempione.

Secondo l'ufficiale svincolato il fatto che lo

sbocco sud del tunnel deve, per effetto della stipulata convenzione, trovarsi sul territorio italiano, costituirebbe un pericolo per la neutralità della Svizzera.

L'ufficiale teme del pari che la confederazione sarà obbligata a costruire sul Sempione delle fortificazioni del genere di quelle costruite sul Gottardo ed altrettanto costose.

Egli del resto, non si dichiara ostile al traforo del Sempione, ma a patto e condizione che il tunnel sia tutto interamente su territorio svizzero.

**Russia** — I sovrani di Russia a Vienna — Lo czar andrà a Parigi. — La coppia imperiale russa giungerà a Vienna il 26 oppure il 27 agosto. Verrà attesa alla stazione della Ordbahn dall'imperatore e da tutti gli arciduchi e le arciduchesse.

La guarnigione di Vienna farà ala dalla stazione alla reggia.

Nel primo giorno di permanenza degli ospiti, è fissato un bauchtto di Corte ed una rappresentazione di gala all'Opera.

Il giorno seguente si darà una garden party nel parco del castello di Schoerbrunn; il 28 agosto si terrà, in onore dello czar, una grandiosa rivista militare; il 29 la coppia imperiale abbandonerà Vienna per continuare il suo viaggio.

La *Koelnische Zeitung* di Berlino riceve da Copenhagen la conferma della notizia del viaggio che lo czar farà a Parigi, per dare ai francesi un pegno della sua simpatia.

**Turchia** — Il colera in Egitto — Scrivono da Fayum: Qui in città il morbo decresce e tutto fa sperare che sia per cessare affatto, ma pur troppo nei paesi della *mudivah* (provincia) i poveri *jellah* (contadini) muoiono a centinaia, stante la loro avversione ai medici stimati reprobati, ed alle medicine credute veleni; onde nascondere i malati o per causa del loro stupido fatalismo spesso si vedono sulla stuoia dove giace il morto padre, i figliuoli e le mogli starsene a piangere, e nei momenti di riposo a mangiare e dormire se occorre.

Fa compassione l'ignoranza di questa povera gente, copta e maomettana; alcuni con lunghe forbici e muniti di un secchio tagliano l'aria e credono con ciò di tagliare il colera, il quale cadrebbe morto nel secchio; altri credono che sia un spirito infernale e molti asserriscono di averlo veduto e si provvedono di amuleti e ricorrono ai maghi per preservarsene.

Oltre a ciò aggiungasi che gli *Omda* (capi) dei paesi tacciono al governo, per danaro, le morti avvenute per colera, e per mettersi in ordine collo stato civile alterano la data dei decessi e li distribuiscono a tanti al giorno, facendoli attribuire dal barbiere, che colà funziona da medico, a malattie comuni.

Ecco lo stato del paese e le cause dei progressi e dell'insistenza della malattia.

**Dalla Provincia**

Lonca di Rivolto

18 Luglio, 1896

I funerali già da voi annunziati del compianto Sac. Antonio Chitussi Cappellano di Lonca ebbero luogo la sera del 13 Luglio, e dai paesi vicini e d'ogni parte ove si apprezzano le virtù sacerdotali esercitate con tanta edificazione dall'estinto, accorsero e preti e laici a renderli più imponenti. — Ometto di parlare delle flebili note della banda cittadina di Bertioletta voluta dai popolani di Lonca in omaggio al defunto; dei numerosi confratelli del S.S.mo in divisa con torcie e ceri; limitandomi d'accennare ad un intero popolo, che, compreso da vivo dolore, sfilava pregante e piangendo, segno questo non dubbio di quanto Don Antonio fosse da tutti amato e venerato.

Terminate le esequie, il Rev.mo Parroco pronunciò con accento commosso sentite parole ad encomio del defunto.

E veramente egli fu sacerdote di vera fede cattolica; di grande mitezza di carattere; di straordinaria rassegnazione nelle sventure poiché da vent'anni stava preparato al doloroso passo, pieno di zelo pel bene di tutti ma in special modo inchinato e tutto cuore verso i fanciulli; caritatevole in vita e in morte; ed assai attaccato all'augusto capo della chiesa ed alla causa di Lui. — I poveri lo tenevano padre tutti avevano consigliere e benefattore. Valgano le preghiere dei parenti amici e beneficiati ad accelerargli in cielo la pace di Cristo, il possesso della meritata corona.

M.

**Cose di casa e varietà**

Diario Sacro

Venerdì 24 luglio — s. Cristina v.

Bollettino meteorologico

DEL GIORNO 23 LUGLIO 1896

Udine-Riva-Castello attesa sul mare m. 13 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Term. 23.8 | Stato atmo. vario  
Min. Ap. notte 17.4 | Vento N  
Barometro 751. | Press. log. crescente

Jeri bello

Temperatura: Massima 29.6 — Minima 19.8  
Media 23.995 — Acqua caduta mm. —

Bollettino astronomico

Sole Luna

Leva ore Europa Centr. 4.42 | Leva ore 19.21  
Passa al meridiano 12.12.53 | Tramonta 2.43  
Tramonta 19.46 | Età del giorno 13

Al Santo Padre Leone XIII

Offerte pervenute alla Curia Arcivescovile omaggio alla magnanimità del S. Padre nella iniziativa per la liberazione dei prigionieri di guerra in Africa.

Parrocchia di San Daniele (11a offerta)

L. 1.20 — Comitato Parrocchiale di San Giorgio Maggiore in Udine L. 7.

Per l'onomastico della regina

Al telegramma spedito dal Sindaco in occasione dell'onomastico di S. M. la regina fu risposto col seguente:

« Monza, 22 luglio 1896.

S. M. la regina ricambia con vivi ringraziamenti gentili auguri e devote espressioni da cotesta cittadinanza rassegnatili suo onomastico.

Cav. d'onore  
GUICCIOLI.

Frutta sequestrate

Ieri mattina sul mercato delle frutta in Piazza Venerio furono sequestrati 10 quintali tra albicocchi (armellini) e pere poco mature, e fralde per troppa maturazione.

Il sequestro fu eseguito dagli agenti municipali in seguito agli ordini del veterinario municipale cav. Dalan.

Le frutta sequestrate vennero gettate nella chiavica della piazzetta de Puppi.

Un facchino che criticava il provvedimento fu tratto in arresto e condotto all'ufficio di vigilanza urbana.

Collegio Uccellis

Ecco le note statistiche del Collegio per l'anno scolastico che ora si chiude:

All'aprirsi dell'anno scolastico 1895-96 nelle scuole di questo Istituto vennero iscritte complessivamente 109 allieve.

Di queste, 12 furono ritirate dall'esame, 23 ne vennero dispensate.

45 lo sostennero in una o più materie e di queste 8 dovranno ripetere alcuna prova in altra sessione.

10 si presentarono all'esame di proscioglimento.

14 a quello di licenza e lo superarono tutte felicemente.

4 ottennero la patente di grado superiore presso questa r. Scuola Normale.

Tassa d'esercito e di rivendita

Ruolo principale 1896 e suppletivo 1895

Con Decreto 21 corr. N. 19348 del R. Prefetto, fu reso esecutivo il Ruolo suindicato che fino ad oggi venne trasmesso all'Esattoria Comunale per la relativa esazione, mentre la Matricola resta ostensibile presso la Ragioneria Municipale.

La scadenza di questa tassa è fissata in due rate eguali coincidenti con quelle delle imposte fondiari dei mesi di agosto e dicembre p. v.

Trascorsi otto giorni dalla scadenza suddetta, i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti stabiliti per la riscossione delle imposte dirette dello Stato.

Nuova fabbricazione di biglietti di banca

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che autorizza il Banco di Sicilia a fabbricare 25,000 biglietti da lire mille, 55,000 da 500, 320,000 da cento, 720,000 da cinquanta.

Il numero complessivo dei biglietti ascende ad un milione e centoventimila pel valore totale di lire centoventi milioni cinquecento mila.

E' autorizzata pure la Banca d'Italia alla fabbricazione di quattrocento mila biglietti da lire mille, settecento mila da cinquecento, tre milioni duecento mila da cento, otto milioni seicento mila da cinquanta.

La ferrovia

S. Giorgio Nogaric Cervignano

Scrivono dalle Basse al *Corriere di Gorizia*:

« Da fonte sicura havvi notizia che la congiunzione Cervignano-S. Giorgio di Nogaric è un fatto compiuto, e ciò per merito di S. A. il principe di Hohenlohe, che con tanto interesse prese parte alle trattative. Da qui una quindicina di giorni avrà luogo l'espropriazione dei fondi lungo il percorso della medesima. »

Sistema metrico decimale

Il ministro dell'istruzione diramerà una circolare, con la quale saranno rese obbligatorie in tutto il Regno le abbreviazioni del sistema metrico decimale adottate dal Congresso di Parigi e già in uso in molte scuole.

Per i fattorini telegrafici

Il ministero delle poste porta a conoscenza dei fattorini telegrafici, costituiti o no in Società di mutuo soccorso, che sotto verun titolo è ad essi permesso di prendere parte in divisa a manifestazioni che abbiano carattere politico. Li avverte pure che andrebbero incontro a severe misure disciplinari qualora, sotto forma qualsiasi, prendessero deliberazioni non conformi alle norme che regolano il servizio ed ai doveri che essi devono scrupolosamente osservare.

Programma

dei pezzi che la Banda Cittadina eseguirà oggi 23 corr. dalle ore 8 1/2 alle 10 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Tiro a Segno » Beretta
2. Pezzo caratteristico « Ritirata Inglese » Alberti
3. Introduzione e finale III.o « Manon Lescaut » Puccini
4. Preludio I.o « Lohengrin » Wagner
5. Preludio III.o « Ungherese » Liszt
6. Valtzer « Raggio di luna » Montico

Pensiero morale

Questo solo dobbiamo temere, di temere qualche cosa più che Dio stesso.

(S. Agostino).

**Senato del Regno**

Seduta del 22 — Pres. FARINI

Si comincia alle 3.40.

Il generale Luigi Pelloux, ministro della guerra, i cui titoli alla nomina di senatore furono convalidati, giura, introdotto dai senatori Cosenz e Mariotti.

Pel riposo domenicale

A. Rossi svolge la sua interpellanza sugli intendimenti amministrativi e legislativi del governo pel riposo domenicale. Dimostra che tutti i popoli civili lo osservano e che gli igienisti e i moralisti lo vogliono. Lo spirito del riposo domenicale viene dal sentimento religioso, che ha la sua base nel 1° articolo dello statuto. Ma da parte dello Stato occorre una legge capace di difendere i deboli contro i forti per impedire gli abusi e le arbitrarie nel lavoro. Nel caso nostro differire equivale a negare.

Boccardo crede anche lui alla necessità del riposo domenicale, ma sostiene che lo Stato non ha diritto di stabilirlo e sanzionarlo per legge — la quale rischierebbe di passare inosservata. La nuova legge porterebbe una nuova restrizione alla libertà individuale e non può essere desiderata da alcuno.

Gucciardini, pel Governo, sostiene il riposo domenicale, ma quanto a provvedimenti legislativi e amministrativi pensa che debbono limitarsi alle persone protette, cioè fanciulli e donne fino a 21 anno. Il Governo poi studierà in quali pubbliche amministrazioni esso possa estendersi senza danno del servizio.

Sineo, ministro delle poste e telegrafi, concorda con Boccardo e assicura Rossi che seconderà le idee del suo collega all'agricoltura. Dimostra l'impossibilità di adottare il riposo nel suo dicastero.

A. Rossi ringrazia i ministri delle loro risposte e insiste nelle sue osservazioni.

Si proclamano approvati a scrutinio segreto i progetti ultimi discussi — e si leva la seduta alle 5.55.

**ULTIME NOTIZIE**

Il Nunzio a Vienna

Roma, 22.

Come fu annunziato, il Santo Padre con biglietto della Segreteria di Stato si è degnato di destinare S. E. E. ma Monsignor Emilio Taliani, Arcivescovo titolare di Sebaste, a Nunzio Apostolico in Austria-Ungheria.

Il nuovo Nunzio raggiungerà prossimamente la sua destinazione, essendo vacante quella Nunziatura per l'elevazione di Monsignor Agliardi alla Porpora.

Il Nunzio Apostolico a Parigi

Il *Patriote* di Bruxelles annunzia, che alla Nunziatura di Parigi si manderebbe mons. Clari, Vescovo di Viterbo, nato a Sinigaglia sessanta anni fa, amico personale del Papa e del cardinale Rampolla, ed uomo fornito di tatto e della sagacia che occorrono per una tale missione.

Il re a Parigi?

Mandano da Roma all'*Arena* di Verona: « Nelle sfere del Quirinale si dice probabile che in occasione dell'Esposizione mondiale di Parigi, il re d'Italia si rechi nella capitale francese. »

L'arrivo dei 50 prigionieri

Un dispaccio da Massaua alla *Tribuna* datato di avanti ieri, dice essere prossimi a giungere a Gibuti i 50 prigionieri annunziati.

Il dott. Nerazzini col piroscalo *Egitto* è partito da Aden per Zeila ad incontrarli.

Si spera che saranno tutti a Massaua prima di mercoledì per imbarcarsi sul piroscalo *Giva*, che, proveniente da Bombay, fa qui scalo appositamente.

Tanlongo ammaliato

Il notissimo comm. Tanlongo è in pericolo di vita. Si afferma che il suo testamento contenga gravi rivelazioni bancarie.

**TELEGRAMMI**

Buenos Ayres, 22 — Quirino Costa fu nominato ministro dell'interno.

Londra, 22 — La regina conferì l'ordine della Giarrettiera al Kronprinz di Danimarca.

Atene, 22 — L'assemblea generale candida nominò varie commissioni. Essa terrà sedute profornite fino alla risposta della Porta.

Berlino, 22 — La *Wolf Bureau* ha da Altanasse: Ieri giunse Gola-howski per visitare Hohenlohe col quale ebbe lunga conferenza.

Antonio Vittori gerente responsabile.

Società cattolica di Assicurazione

contro i danni della

**GRANDINE**

(Vedi avviso in IV° pagina).

Sta ilim. CITTÀ-DI-BERGAMO

in TRESCORRE BALNEARIO sulla linea Brescia-Bergamo (Gorlago)

Unica Stazione

d'Alta Italia

di Bagni salino-soliferi-forti

Bagni - Fanghi - Inalazioni - Doccie - Elettività - Massaggio - Bagno Russo - Bagno Turco - Assistenza Medica. Posta - Telegrafo, Cappella nello Stabil.



Per le eminenti proprietà nutritive e la facile digeribilità i medici consigliano l'uso quotidiano di questo prezioso prodotto dietetico a tutti, sani e malati, adulti e bambini d'ogni età, ai convalescenti e deboli di stomaco e specialmente nei casi di rachitismo, anemia, catarro intestinale, dardiopatia, nefrite, ecc., preferendolo a qualsiasi altro alimento.

Deposito generale presso la Latteria di LOCATE TRIULZI e PAGANINI, VILLANI, e C., Milano.

In Udine, vendita presso la ditta Francesco Minisini e l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta, 16.

**AI BACHICOLTORI FRIULANI**

(CIRCOLARE)

I sottoscritti, in seguito agli splendidi risultati ottenuti nella stagione bacologica testè trascorsa, coi prodotti della Casa

**SOCIETÀ BACOLOGICA DI VITTORIO — MOZZI e C. —**

ne hanno assunto la rappresentanza. Sono perciò in grado di offrire ai sig.ri bachicoltori, per la stagione 1897, le seguenti qualità di seme buchi cellulare ed alle seguenti condizioni:

Bianco giapponese	L. 10	per oncia di 80 metri
Bianco cinese	" 14	
Primo incrocio verde-giallo e viceversa	" 12	
Giallo puro	" 12	

Condizioni di favore per gli acquisti collettivi delle Case di presiti, Comitati parrocchiali, e società agricole in genere. Le ordinazioni si ricevono da oggi, presso il loro studio, in Via Aquileia N. 28.

Udine, 16 luglio 1896.

MORELLI DE ROSSI e GRASSI periti-geometri agronomi.

**G. FERRUCCI - UDINE**



Nuovo Railway Regulator

ANTIMAGNETICO

È garantito che non si arretra in un tempo magnetico di qualunque forza.

**MALATTIE degli OCCHI**

difetti della vista

Il sottoscritto, che da circa dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero, stabilisce in Udine da visita gratuita ai soli poveri nella Farmacia Girolam in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. Ricorso per le visite particolari dalle due alle quattro tutti e giorno in via Mercato Vecchio N. 4 eccettuata la prima e terza Domenica d'ogni mese, ed i sabati che le precedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10 1/2.

Dott. GAMBARTO.

**MARTINUZZI FRANCESCO**

UDINE — Piazza S. Giacomo — UDINE

NOVISSIMO ASSORTIMENTO

Damaschi, broccati, grissette, forniture, fiocchi, oro e argento, seta, Piviali, Pianete, Strette, Baldacchini, Ombrelli, merli per altari e camici, tappeti per coro, ed ogni articolo per uso di Chiesa.

Completo assortimento estero e nazionale per vestiti da ecclesiastici, ed ogni articolo di manifatture.

Tanto per la merce garantita che per l'onestà di prezzi, spera di essere onorato di numerosa clientela.

Chi vuole assicurare l'uva contro i danni della grandine si rivolga all'agenzia della Società cattolica d'assicurazione, che trovasi in Udine, via della Posta, 16.

PASTA e POLVERE DENTIFRICIA ANTISETTICA  
**Kinodont**  
 TOGLIE E IMPEDISCE LA CARIE  
 CONSERVA LO SMALTO  
**DENTI BIANCHI SANI**  
 A. BERTELLI & C. CHIMICI MILANO

PREZZI: KINODONT POLVERE L. 1. - la scatola più cent. 10 per posta: trescol. L. 1.75 franchi di posta.  
 KINODONT PASTA L. 1.75 - la scatola più cent. 10 per posta: trescol. L. 1.75 franchi di posta.

TROVASI IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE E PROFUMERIE

Grossista per l'Italia  
 Sig. QUIRINO TOSI di Milano

Polvere dentifricia a base di China del chimico far. C. Cassarini per imbiancare i denti senza distruggere lo smalto. - Prezzo della scatola L. 1,25 - Dirigere le domande a mezzo di cartolina vaglia all'Ufficio di Pubblicità del *Cittadino Italiano*, via della Posta, 18 Udine

**DENTI BIANCHI**  
 RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA  
 Comm. Prof. Vanzetti  
 proprietà CARLO TANTINI, farmacista VERONA

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alito disinfetta le bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

PROVARLA È ADOTTARLA  
 - Lire UNA la scatola con istruzione -

Esigere la vera VANZETTI-TANTINI. Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni o sostituzioni

FRANCA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia de Comm. Prof. VANZETTI inviando l'importo a mezzo cartolina vaglia a C. TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

In Udine farmacie GIROLAMI, BOSERO, FRANCESCO MINISINI e in tutto il Regno PETTOZZI e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.

Volete digerir bene?? Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è  
**L'acqua di Nocera-Umbra**

MILANO di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona per i sani, per i malati e per i semi-sani. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo.

L. 18,50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

Madri! Puerpere Convalescenti!!!

Per rinviare i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto PASTANGELICA pastina alimentare fabbricata col'ormai celebre Acqua di Nocera Umbra. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 100  
 F. BISLERI E COMP. - MILANO

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà, e i benefici effetti  
**Il Ferro-China-Bisleri**

Volete la Salute??

È il preferito dai buoni gusti e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il Ferro China Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro China Bisleri un' indiscutibile superiorità ».

MILANO

**BIBLIOTECA ROMANTICA**  
 il volume UNA LIRA il volume

LA VIA DOLOROSA - di Maria Di Gardo - 4.a edizione.  
 INES O L'ULTIMO FIORE DI UNA ILLUSTRE CASATA - di Maria Di Gardo - 3.a edizione illustrata.  
 IL ROMANZO D'UN BANDITO - di Maria Di Gardo - 2.a edizione.  
 FIORI DI SOLITUDINE - di Amalia Rossi - 2.a edizione.  
 SICUT VIOLA SCENE DELLA VITA - di Amalia Rossi - 2.a edizione.  
 IL RE DELLA MONTAGNA - di Emilio Salgari - 2.a edizione.

VITTORIE TRISTI - di Sebastiano Rumor - 2.a edizione illustrata.  
 LOTTA D'ANIME - di Annina Biagiotti - 2.a edizione.  
 SUPERBA E BELLA - di P. Jolanda - 2.a edizione illustrata.  
 SULLA VERANDA - bozzetti di Autori diversi.  
 SENZA SOLE - di Margherita - 2.a edizione illustrata.  
 LE AVVENTURE DI UN NATURALISTA - di Luigi Motteucci.

Dirigere Cartolina-Vaglia agli Editori GIULIO SPEIRANI E FIGLI Via Genova TORINO 3

**SOCIETÀ CATTOLICA D'ASSICURAZIONE**  
 contro i danni della  
**GRANDINE**  
 Anonim. cooperativa a Capitale illimitato  
 Costituita il 27 febbraio 1896 - approvata con decreto 10 marzo 1896 dal R. Tribunale Civile di Verona

**Consiglio d'Amministrazione**

Presidente: Conte comm. TEODORO RAVIGNANI di Verona, presidente del Comitato diocesano.  
 Consiglieri: Conte MARCO ARRIGHI di Verona - Mons. LUIGI BELLIO di Treviso, presidente dell' « Unione cattolica agricola » del Veneto - Ing. LUIGI BENCIOLETTI di Verona - AVV. GAETANO CEOLA di Verona, presidente della « Banca cattolica veronese » - M. R. D. LUIGI CERUTTI di Venezia, presidente della sottosezione « Casse rurali » dell' Opera dei Congressi cattolici - Cav. LUIGI COTTINELLI di Brescia - AVV. LUIGI LAVAONA di Torino - Nob. dott. LORENZO LORENZONI di Rovigo, presidente della « Federazione delle Casse rurali cattoliche della diocesi di Adria » - Conte com. STANISLAO MEDOLAGO ALBANI di Bergamo, presidente della sezione « Economia cristiana » dell' Opera dei Congressi cattolici - Cav. STEFANO PELANDA di Verona.  
 Sindaci: Ing. SEVERO SEVERI di Modena - Conte CARLO TEDESCHI RADINI-BALDINI di Piacenza - Don GIUSEPPE MANZINI di Verona - Canonico AMBROGIO dott. PORTALUPI di Milano. - Direttore generale: Ing. GIORDANO dott. SACCHETTI.  
 Sede sociale VERONA Corso Cavour (palazzo Canossa) n. 44.

La Gazzetta delle assicurazioni, periodico assai apprezzato, esprime questi giudizi sulla Società Cattolica di Assicurazione:  
 « Abbiamo esaminato attentamente lo Statuto e le condizioni generali di polizza di questa nuova Società che per il ramo Grandine ha già iniziate le sue operazioni dal 1.º corr. mese, e ce ne compiacciamo seco lei per la semplicità e la chiarezza che in esso statuto rifluggono in modo veramente meraviglioso.  
 « Oh! ben poche sono le società che come questa possono dichiarare che non un articolo delle sue condizioni di Polizze o del proprio Statuto, può dar luogo a malintesi o nascondere sibillantemente qualche restrizione.  
 « È vero che potrebbe dar ombra il fatto che non può essere socio azionista chi non professa la religione Cattolica e non abbia sentimenti di adesione alle Opere Cattoliche, ma per altro, quella che maggiormente importa si è che, senza distinzione di fede religiosa, tutti possono usufruire dell' utilità di questo Istituto, assicurandovisi.  
 « E le tariffe sono convenientissime, e le sue polizze sono di una liberalità grandissima a favore degli assicurati.  
 « Adunque, perchè cominciare ad alzare la voce per gridare poi la croce addosso a questa nuova Società se offre garanzia indiscutibile, condizioni di polizza ottime e tariffe minime? cose che riescono a grande vantaggio della agricoltura e nello stesso tempo dell' istituzione dell' Assicurazione?  
 « E poi, se in Italia vi sono solamente due società anonime per azioni (una delle quali estera) che garantiscono gli assicurati con un capitale proprio, perchè meravigliarsi se ne è sorta una terza?  
 « Una terza la quale non ha per niente idea di far concorrenza alle altre società consorelle, ma anzi si presenta col solo ed unico fine di segnare un progresso nell' istituzione delle Assicurazioni e contemporaneamente di riuscire di massima utilità all' agricoltura.  
 « Maggiore garanzia poi del certo sviluppo progressivo che acquisterà questa società ce la offre il suo egregio Direttore, il sig. Giordano Sacchetti, già Capo-Tecnico dell' Eguaglianza e che come seppe acquistarsi ottima fama nel suo difficile mandato di giudicare l' entità dei danni, così oggi saprà acquistarsi pari rispettata fama nel saper fare la scelta dei rischi.  
 « Insomma, la società Cattolica d' Assicurazione si è costituita il modo superiore ad ogni elogio per mirare ad uno scopo ottimo qual' è il bene dell' agricoltura specialmente senza alcun preconcetto di concorrenza a nessuna altra società, poichè essa attenderà soltanto ad esplicare nel modo più benefico possibile i grandi vantaggi che può offrire l' Assicurazione al benessere economico ».

La Società Cattolica d' Assicurazione offre ai propri clienti speciali vantaggi e particolarmente: I. Tariffe mitissime. II. La esenzione da ogni spesa di perizia. III. La facilità di avere la pronta rilevazione del danno in qualunque epoca accada. IV. Il completo pagamento del risarcimento, senza trattenuta di sorta a tenore dell' art. 39 delle condizioni generali di Polizza. V. Il rimborso di parte del premio a tenore dell' articolo 21 dello Statuto Sociale,

Agenzie in ogni Capoluogo di Provincia.  
 Agente per la Provincia di Udine: Cav. UGO LOSCHI, Via della Posta, 16. Udine.